

SOLLECITATO IL VIA LIBERA

Fincantieri in Borsa, la Uilm scrive a Prodi

«**C**rediamo che sia giunta l'ora in cui il Governo, nella riunione prevista per il 28 giugno a Palazzo Chigi, debba battere il colpo definitivo». Lo ha chiesto Antonio Apa, della segreteria nazionale della Uilm, scrivendo del futuro in Borsa di Fincantieri in una lettera inviata al presidente del Governo Romano Prodi. Apa ha ricordato che «l'ipotesi di quotazione in Borsa di Fincantieri, via naturale per reperire le risorse necessarie a coprire gli investimenti

previsti dal piano industriale, è stata assunta positivamente da Fim e Uilm. La stessa Fiom il primo marzo ha raggiunto con le altre due sigle sindacali una posizione unitaria sulla quotazione del 51% della società, per poi metterla successivamente in discussione con una campagna di controinformazione verso i suoi iscritti e l'opinione pubblica in generale, senza peraltro avanzare proposte alternative». Secondo il sindacalista «la vicenda di Fincantieri non può somiglia-

re alla questione della Fiat, con la Fiom che perseverava nel suo rifiuto ad affrontare le problematiche finanziarie e industriali che riguardavano l'azienda. Se si fosse proseguito con ostinazione nel difendere le posizioni sostenute dalla Fiom, oggi non si assisterebbe al rilancio industriale della società, il cui contributo all'economia del Paese è evidente. Si vuole proseguire su questa strada? Si sa che questo porta al massacro di Fincantieri e dei suoi lavoratori».